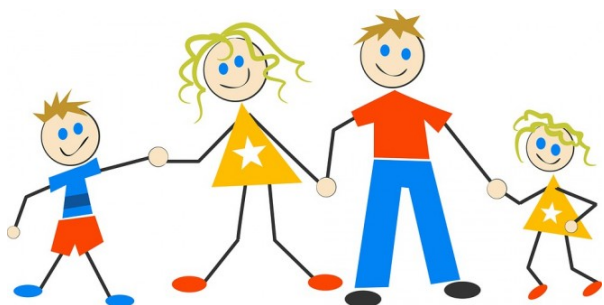


E se i genitori ti feriscono?



Oneri ed onori! Sì, proprio la Parola di Dio ci mette di fronte alla **responsabilità** dei genitori verso i figli e all'**ubbidienza** dei figli, che nel periodo veterotestamentario, erano considerati una benedizione di Dio (onori) in quanto assicuravano il proseguimento della famiglia ma anche una vecchiaia tranquilla; erano loro che accudivano i genitori anziani. La società di allora non prevedeva alcuna forma di aiuto alle persone anziane. Ma allo stesso tempo il comportamento dei figli (oneri) poteva dare ai genitori gioie o dolori, onore o disonore. Dio, allora come oggi, ci parla attraverso la Scrittura; possiamo definire alcuni libri di essa, dei veri e propri trattati per le questioni genitori-figli (vedi Proverbi e Ecclesiaste, Efesini o 1a Giovanni).

A distanza di 2000 anni quanti e quali sono oggi i problemi che i figli attribuiscono ai genitori? Sono problemi comportamentali dovuti a cose negate durante la crescita oppure a difetti dovuti al carattere del genitore che mai sono stati presi in considerazione o ancora agli sbagli che hanno commesso i genitori nel crescere i propri figli...

I figli sono un prezioso **dono** che abbiamo ricevuto da Dio, da custodire con cura e con amore. Ecco perché Lui stesso, con la Sua saggezza, ci dà preziosi consigli per farli crescere nel modo giusto.



Tutti sappiamo che i peccati dei genitori ricadono sui figli e sui figli dei loro figli (Esodo 34:6-7). Sappiamo ormai anche che molte delle nostre fragilità e insicurezze derivano da quelle dei nostri genitori. Sicuramente può farci del bene riuscire a individuare le cause e le origini delle nostre debolezze, ma questo di certo non ci aiuterà a guarire. L'unico modo per poter guarire è **confidare** in Dio.

E se i genitori ti feriscono?



La stessa Bibbia ci dà degli esempi che confermano il fatto che è proprio il comportamento della famiglia quello che può portare ad avere problemi nella vita. Giuseppe è l'esempio per eccellenza, ma Dio ha fatto di lui un grande uomo.

Potrebbe essere interessante meditare sul fatto che, Dio permise quelle atroci cattiverie da parte dei fratelli, per tramutarle in qualcosa di buono e di testimonianza per loro alla Sua gloria.

Giuseppe avrebbe avuto la facoltà di punire i suoi fratelli per quei terribili misfatti, invece li benedice assicurandoli che avrebbe provveduto lui a tutto dopo la morte del padre (Genesi 47).



Giuseppe ci porta inevitabilmente a meditare e a porci delle domande:

- abbiamo noi la forza e la fede per **perdonare** i nostri genitori o i nostri fratelli per le loro malefatte?
- riusciamo a mettere tutto nelle mani di Dio e a confidare in Lui sapendo che ne avremo del beneficio?
- ci rendiamo conto che la giustizia non sta a noi ma solamente a Dio e che la nostra testimonianza potrebbe avere un riscontro positivo anche sul familiare che ci ha fatto del male? (la consolazione che Dio ci dà la possiamo riversare su quelli che sono afflitti, 2 Corinzi 1:3-4).

Forse i nostri parenti fanno parte del piano di Dio per noi e non lo abbiamo ancora capito. Forse avevamo bisogno di passare attraverso certe prove... Difficile a dirsi, solo Dio sa cos'è meglio per noi.

Si è grandemente segnati da una crescita senza amore, da un genitore che non ti sa o, ancor peggio, non ti vuole amare. A volte vi possono essere differenze di trattamento di un genitore verso ognuno dei suoi figli. A volte il genitore può non rendersene conto ma il figlio può percepirlo.

E se i genitori ti feriscono?



Non sentirsi amati è causa certa di **trauma** nella vita. Il Signore ci ricorda: *“...Quand’anche le madri dimenticassero, io non dimenticherò te”* (Is. 49:15). Questo passo è riferito al popolo d’Israele ma credo che ognuno di noi possa farlo proprio.



Non dovremmo mai aspettarci che siano loro a cambiare ma noi, che abbiamo ricevuto lo Spirito Santo e per mezzo di esso la fede. **Trasformiamoci** affinché la nostra metamorfosi sia di beneficio anche a coloro che finora non hanno saputo amarci.

Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà. (Romani 12:2)